

La cultura

Le donne russe di Belgiojoso

pagina X

Margherita Belgiojoso

“I miei ritratti di donne russe sognatrici e rivoluzionarie”

ANNARITA BRIGANTI

D alla donna sovietica alla donna “putiniana”, anche se l'unico richiamo al passato recente, che incide sul presente, è l'epilogo dedicato alla giornalista Anna Politkovskaja, uccisa dodici anni fa a Mosca nell'ascensore del suo palazzo. Gli altri quindici ritratti del primo libro di Margherita Belgiojoso, *Là dove s'inventano i sogni* (Guanda), vanno dal 1787 di Caterina II al dicembre 1986 quando Michail Gorbačëv salva dall'esilio Andrej Sacharov, Premio Nobel per la Pace, e sua moglie Elena Bonner. Giornalista milanese – l'architetto Lodovico Barbiano di Belgiojoso, fondatore dello studio BBPR che ha progettato la Torre Velasca, era suo zio – ha lavorato per undici anni a Mosca, dove ha ancora una casa.

Come ha scelto questa “gallery” di donne russe?

«Ho iniziato a documentarmi per questo libro nove anni fa, quando vivevo ancora in Russia. Mi imbattevo in storie meravigliose di donne per la maggior parte sconosciute a me e al grande pubblico. Ero dispiaciuta, stupita di quanto poco si sapesse della Russia per la “maledizione” di Dostoevskij e Tolstoj. Il Paese è schiacciato dalla sua cultura ottocentesca».

Cosa unisce, tra le altre, la

poetessa Anna Achmatova, l'amante di Majakovskij Lili Brik ed Ekaterina Furceva, Ministro della Cultura senza cultura?

«Ognuna delle quindici più una donne rappresenta una pagina della Storia russa, si passano il testimone da un capitolo all'altro».

Può essere considerata un'opera femminista?

«Là dove s'inventano i sogni il libro esprime la forza che siamo, la determinazione che abbiamo, i traguardi che possiamo raggiungere. Il titolo, preso da un verso di Achmatova, ricorda la nostra capacità di sognare, di essere visionarie. Le figure femminili che ritraggo – rivoluzionarie, artiste, intellettuali, attiviste –, hanno tutte lottato con il coltello tra i denti. Si può leggere anche in questa chiave».

Qual è la sua preferita?

«Ol'ga Berggol'c, che durante l'assedio tedesco di Leningrado, nella Seconda Guerra Mondiale, novecento giorni, due inverni russi, ha spronato con le sue trasmissioni radiofoniche la popolazione a non mollare. “Mi sento leningradese, non russa”, diceva la giornalista, che non so dove trovasse le energie mentali e fisiche. I figli morti di stenti, i genitori uccisi da quello che oggi sarebbe il KGB. Non c'era petrolio per riscaldarsi, non c'era cibo. Le

mamme avevano paura di uscire con i bambini perché rischiavano di essere mangiati vivi».

Cosa possono fare le donne per la Russia di oggi?

«Le russe sono ancora delle grandi donne e mandano avanti il Paese. Le vedi in metropolitana, bellissime. Lavorano dodici ore al giorno, mantengono figli, genitori e stanno sempre sui tacchi. Di me dicevano: “Si vede che sei straniera perché giri con le scarpe da ginnastica”. Non hanno paura di mostrare il loro corpo per una buona causa, vedi il movimento delle Femen. Mi sarebbe piaciuto raccontare la sua fondatrice, Oksana Schashko, che si è uccisa a luglio, ma ho scelto di parlare solo di donne del passato. L'unica che ho conosciuto è Anna Politkovskaja, la giornalista più rispettata di un Paese in cui i giornali li leggono in pochi».

Chi vincerebbe in un ideale match tra Italia, dove è tornata a vivere, e Russia?

«Senza dubbio l'Italia. Alcuni atteggiamenti di Putin mi sconcertano, è evidente quanto poco sia democratico. I russi che vedi in via Monte Napoleone, con l'orologio d'oro, sono aggressivi, maleducati, volgari. Preferisco i russi sovietici, che parlano fino alle quattro di mattina al tavolo della cucina mangiando aringhe, cipolle, patate, bevendo birra e vodka».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri più venduti a Milano

Posizione nella classifica locale Posizione nella classifica nazionale

1 SCURATI M. Il figlio del secolo BOMPIANI € 24 1	6 CARIMALI La radice quadrata della vita RIZZOLI € 18 -	11 MAGGIANI L'amore FELTRINELLI € 16 8	16 SORELLE PASSERA Generi di conforto TEA € 22 -
2 POSTORINO Le assaggiatrici FELTRINELLI € 17 2	7 JANECEK La ragazza con la Leica GUANDA € 18 5	12 HARARI 21 lezioni per il XXI secolo BOMPIANI € 24 17	17 WEST La famiglia Aubrey FAZI € 18 11
3 DE CARLO Una di Luna LA NAVE DI TESEO € 18 7	8 CAZZULLO Giuro che non avrò più fame MONDADORI € 18 9	13 RIZZO 02.02.2020 FELTRINELLI € 13 13	18 CROVI L'ombra del campione RIZZOLI € 18 -
4 HALLIDAY Asimmetria FELTRINELLI € 17 12	9 LUCARELLI Peccato mortale EINAUDI € 17,50 6	14 FERRANTE L'amica geniale E/O € 18 4	19 HONEYMAN Eleanor Oliphant sta benissimo GARZANTI € 17,90 22
5 CAMILLERI Ora dimmi di te BOMPIANI € 14 3	10 CONNELLY L'ultimo giro della notte PIEMME € 19,90 10	15 SIMENON Il morto piovuto dal cielo e altri racconti ADELPHI € 12 16	20 FELTRI Il borghese MONDADORI € 17 25

IL CASO



Il Mussolini di Scurati, un provinciale al quale puzzavano i piedi, nella descrizione che ne fa l'autore, si gioca la vetta con l'Hitler di Postorino, ossessionato dal timore di essere avvelenato.

Scurati resta al 1° posto, Postorino, Premio Campiello di quest'anno, entra al 2° posto in entrambe le rilevazioni, a dimostrazione di come i riconoscimenti importanti ti cambino la vita. La vincitrice dello Strega, Janeczek, è 7° (5° a livello nazionale). Balzo in avanti di De Carlo, che a Milano sale dal 12° al 3° posto (7° in tutta Italia). Uno scrittore, snobbato dalla critica, che è stato il primo nel nostro Paese, anni fa, a creare una community di lettori, quando c'era un gruppo di fedelissimi che lo seguiva ovunque andasse. Tra le novità, in una classifica senza colpi di scena, ci sono i racconti di Simenon, periodicamente ripubblicati da Adelphi, ancora molto amati (15° versus 16°).

La classifica è il risultato delle vendite nella settimana fra il 17 e il 23 settembre 2018 nelle librerie Feltrinelli di Milano e provincia. Il confronto è con la classifica di tutte le Feltrinelli d'Italia

centimetri

L'incontro



Margherita Belgiojoso (nella foto di Giulio Pietromarchi) presenta "Là dove s'inventano i sogni" (Guanda) martedì alle 18 alla Hoepli Libreria Internazionale, via Hoepli 5. Con Andrea Kerbaker e Marta Morazzoni

